

Mino Giachino, presidente di Saimare, è convinto che sia «necessario integrare i due corridoi ferroviari: con la linea dei Giovi, il Nord Ovest raddoppierà la catchment area e i traffici»

«Servono Terzo valico e Tav per battere i porti del Nord»

INTERVISTA

SIMONE GALLOTTI

Quei 600 mila container “rubati” dal Nord Europa, alimenteranno ulteriormente il Terzo valico. «Ma le infrastrutture chiamano il traffico e così i porti liguri potranno aumentare i volumi, non solo sottraendo quelli che gli scali del Northern Range avevano preso approfittando della nostra situazione logistica».

Mino Giachino ha ricoperto ruoli politici - è stato l'uomo dei trasporti del governo di Silvio Berlusconi con il ruolo di Sottosegretario - e ora è al vertice di una delle principali case di spedizione italiane, la Saimare. Ma è anche uno degli ideatori delle grandi manifestazioni che in Piemonte e non solo, hanno sostenuto la necessità per il Nord Italia, delle infrastrutture. Era con le

madamin in corteo per spingere la Tav. «È necessaria, ancora di più se consideriamo il Terzo valico». Giachino spiega che «con la linea dei Giovi c'è un collegamento naturale verso Lione e a garantirlo è proprio la Tav. L'analisi costi-benefici avrebbe dovuto tenere conto anche di questo: una parte della merce transiterà dalla Tav e finirà nel mercato della Lombardia e potrà arrivare anche sulle banchine liguri». I volumi cresceranno grazie al raddoppio dell'area di mercato: «Il Terzo valico infatti metterà in condizioni i porti della Liguria di servire non soltanto la Pianura Padana, ma anche la Svizzera e il Baden-Württemberg e pertanto il traffico potranno addirittura raddoppiare». Giachino spiega il raddoppio della catchment area «potrà consentire, una volta ultimati i lavori accessori al valico dei Giovi, che le ricadute su Piemonte e Lombardia, saranno fondamentali». Il presidente



MINO GIACHINO
PRESIDENTE DI SAIMARE



«Almeno 800 mila container viaggeranno sui nuovi binari, ma i volumi sono destinati a crescere»

di Saimare cita la ricerca Nominisma che aveva calcolato il numero di posti di lavoro generati dal porto di Genova. «Fatto 100 il numero degli occupati dello scalo del capoluogo ligure, 16 sono lavorano in

Piemonte, 20 in Lombardia, la maggior parte, circa 55, a Genova e il resto è diviso tra Veneto ed Emilia». Le infrastrutture da sole non bastano perché «servono anche le infrastrutture immateriali: ad esempio sarà necessario migliorare i controlli» ed è uno dei tasti che gli spedizionieri battono maggiormente. Però avere il collegamento tra Tav e Terzo valico per Giachino è fondamentale: «Pensiamo ai benefici logistici della Torino-Lione e a quante ricadute ci saranno per Genova: una parte della merce va verso la Francia, come hanno confermato diverse analisi, e così potremmo alimentare ulteriormente il corridoio Mediterraneo». Ma quanti container saranno? «Supereremo il 30% di quota ferroviaria del traffico attuale, quindi partiamo da una base di almeno 800 mila contenitori. E non contiamo la crescita dei volumi e il traffico di Savona». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La Galleria ferroviaria dei Giovi

Terzo Valico di Genova

